

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

13° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1997

Presidenza del presidente CARELLA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2287-septies) Disposizioni in materie di competenza del Ministero della sanità, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 2287, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni, con il seguente titolo: «Disposizioni per il funzionamento dell'asilo nido del Ministero della sanità»)

PRESIDENTE Pag. 4, 5, 6 e *passim*
BERNASCONI (*Sin. Dem.-l'Ulivo*), *relatrice alla Commissione* 5, 7
CAMPUS (*AN*) 7
VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità* 5, 7

(2550) Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 4
BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità* 2
BERNASCONI (*Sin. Dem.-l'Ulivo*) 3
CASTELLANI Carla (*AN*) 3
MONTELEONE (*AN*) 3, 4
TOMASSINI (*Forza Italia*) 2, 3

(2586) Disposizioni in materia di professioni sanitarie

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE 4

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2550) Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2550.

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta del 9 luglio scorso. Ricordo che nelle sedute precedenti si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del Governo.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. In vista del rinnovo della convenzione di medicina generale è in atto un confronto tra il Governo, le associazioni rappresentative dei medici di medicina generale e le regioni. La valutazione che è stata presentata al Governo (peraltro ancora da formalizzare) è la seguente: poichè sono trascorsi molti mesi dalla sua presentazione, l'eventuale approvazione del disegno di legge in esame potrebbe paradossalmente determinare elementi di difficoltà piuttosto che apportare elementi di chiarezza nei riguardi dei problemi che affronta i quali, essendo ancora aperti, potrebbero invece essere opportunamente valutati in sede di rinnovo della convenzione.

Pertanto, in attesa di una formale richiesta proveniente dal confronto ancora in atto, propongo alla Commissione di rinviare il seguito della discussione del provvedimento; se poi gli elementi di verifica saranno soddisfacenti, il Governo potrà anche proporre di ritirarlo.

TOMASSINI. Signor Presidente, quanto adesso affermato dalla rappresentante del Governo coincide con ciò che era ampiamente emerso in sede di discussione generale del disegno di legge. Qualora per rinviare l'esame del provvedimento sia necessaria una domanda formale, dichiaro la disponibilità del mio Gruppo a formalizzare una richiesta di ritiro dello stesso. Abbiamo infatti constatato anche noi, nel corso di colloqui avuti con i soggetti e le categorie interessate, che il testo al nostro esame così come formulato pone dei gravi problemi di legittimità a causa sia della sua analogia con altri interventi legislativi sia dell'ampia conflittualità esistente fra le categorie coinvolte.

Prima della formulazione di un eventuale diverso provvedimento, ci proponiamo inoltre di predisporre un ordine del giorno nel quale siano contenuti alcuni elementi cui facevano già riferimento gli emendamenti da noi presentati, intesi proprio a fare maggiore chiarezza e così a definire una volta per tutte la questione, che oggi non

trova ancora soluzione ma che è molto grave e deve essere urgentemente risolta.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, la richiesta avanzata dal Governo di rinviare l'esame del disegno di legge n. 2550 ad altra seduta della Commissione, se non addirittura di sospenderne l'esame, mi lascia molto perplessa. È senz'altro vero che la sua approvazione darebbe luogo a più contenziosi di quanti siano i problemi che potrebbe risolvere, però è anche vero che vi sono molti medici cui era stato riconosciuto (sebbene in maniera dilazionata) il famigerato punteggio di dodici punti che nel caso di mancata approvazione del provvedimento vedrebbero spostarsi sempre più in avanti il momento del riconoscimento dei loro diritti.

È un esempio, a tale proposito, quanto è avvenuto in questi giorni nella regione Abruzzo, dove l'ultima graduatoria provvisoria è stata stilata tenendo conto non dell'ultimo contratto collettivo nazionale, ma addirittura del solo decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1990, n. 314; un tale comportamento è stato tenuto esclusivamente per i medici di medicina generale, in quanto per tutte le altre categorie (fra le quali la pediatria e la medicina di emergenza) è stato fatto riferimento al contratto collettivo nazionale.

È quindi necessario evitare che siano assunte decisioni che, se anche accettabili dal punto di vista della legittimità, non sarebbero politicamente opportune.

BERNASCONI. Signor Presidente, il Gruppo cui appartengo apprezza molto le dichiarazioni della rappresentante del Governo nonché l'atteggiamento assunto dal Governo stesso, del quale questo provvedimento è un atto. E devo dire che ritengo che non debba essere eventualmente la Commissione ad avanzare una richiesta di sospensione dell'esame del provvedimento, ma che questa valutazione spetti al Governo.

Prendiamo quindi atto della disponibilità manifestata dal Governo, dichiarandoci convinti che questa materia, molto delicata, che ha prodotto anche lunghe discussioni nella nostra Commissione, sia più facilmente risolvibile con una contrattazione tra le parti tesa a valutare specificamente le singole realtà e condizioni. Riteniamo quindi di poter accettare la richiesta del Governo di rinviare l'esame del disegno di legge, così da poterlo valutare a seguito dei risultati prodottisi al tavolo della contrattazione.

MONTELEONE. Signor Presidente, il Governo è stato presente alla discussione generale del provvedimento e quindi ritengo non abbia mancato di valutare, o quanto meno di leggere, gli emendamenti da noi presentati.

Se la sospensione richiesta si motiva in un ordine di considerazioni che nascono anche dalla riflessione maturata su quegli emendamenti, e se quindi rappresenta un momento ulteriore, se non di accordo, quanto meno di considerazione di quanto è stato espresso, non vedo la ragione

di non concederla. Concordo pertanto con la richiesta del Governo se il fine è quello di un riordino complessivo della materia, da realizzarsi tenendo in considerazione quanto è stato fino adesso richiesto.

PRESIDENTE. Come Presidente di questa Commissione ritengo di poter accogliere la richiesta di rinvio avanzata dal Governo, ma non quella, ventilata dal senatore Tomassini, di far decadere il provvedimento. Se quindi non vi sono osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

(2586) Disposizioni in materia di professioni sanitarie

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2586.

Ricordo che l'esame del disegno di legge è stato sospeso nella seduta del 29 luglio scorso, nel corso della quale la senatrice Daniele Gal-di ha svolto la relazione.

Poichè la senatrice, per motivi personali, non potrà partecipare ai lavori della Commissione nelle prossime settimane, sarà sostituita dal senatore Di Orio.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(2287-septies) Disposizioni in materie di competenza del Ministero della sanità, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 2287, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni, con il seguente titolo: «Disposizioni per il funzionamento dell'asilo nido del Ministero della sanità»)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2287-septies.

Riprendiamo l'esame, sospeso nella seduta del 31 luglio scorso.

Ricordo che nella precedente seduta si sono svolte la discussione generale e le repliche del relatore e del Governo.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

Art. 1.

(Stabilimenti di macellazione e mercati ittici)

1. Il termine di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, è differito al 31 dicembre 1997 per gli stabilimenti che hanno beneficiato del periodo supplementare concesso dal Ministero della sanità in applicazione del comma 9 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, introdotto dall'articolo

1, comma 9, del decreto del Ministro della sanità del 23 novembre 1995, pubblicato nel supplemento ordinario n. 157 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 1995, a condizione che gli interessati dimostrino di avere iniziato, entro il termine dello stesso periodo supplementare, a conformarsi ai requisiti fissati dal citato decreto legislativo n. 286 del 1994 e di non aver potuto rispettare il medesimo termine supplementare per motivi che non sono loro imputabili.

2. Il termine del 30 giugno 1997, previsto dall'articolo 19, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, come sostituito dall'articolo 4 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 649, è prorogato al 31 dicembre 1997.

3. Il termine del 31 dicembre 1995 previsto al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 531, e successive modificazioni, è differito, limitatamente agli impianti collettivi per le aste ed ai mercati ittici all'ingrosso, al 31 dicembre 1997.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

1.3

IL GOVERNO

Alla fine del comma 2 sostituire le parole: «31 dicembre 1997» con le seguenti: «31 dicembre 1998».

1.1

D'ALÌ, TOMASSINI

Alla fine del comma 3 sostituire le parole: «31 dicembre 1997» con le seguenti: «31 dicembre 1998».

1.2

D'ALÌ, TOMASSINI

VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Per quanto già affermato in discussione generale in ordine al superamento di alcune disposizioni contenute nel provvedimento in esame, si rende opportuna la soppressione dell'articolo 1 e – lo anticipo fin da ora – dell'articolo 2.

BERNASCONI, *relatrice alla Commissione*. Concordo con quanto detto dal Sottosegretario, rilevando il carattere transitorio del provvedimento i cui articoli 1 e 2, nel loro contenuto, sono già stati superati da altre norme legislative.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3 presentato dal Governo, soppressivo dell'articolo 1.

È approvato.

Gli emendamenti 1.1 e 1.2, presentati dai senatori D'Alì e Tomasini, risultano pertanto preclusi.

Art. 2.

(Proroga del termine di mantenimento in commercio dei medicinali omeopatici per uso umano prodotti nell'Unione europea)

1. Per i medicinali omeopatici prodotti in un Paese dell'Unione europea e presenti sul mercato italiano alla data del 6 giugno 1995, l'autorizzazione ad essere mantenuti in commercio con la medesima presentazione scade il 6 giugno 2000, purchè il responsabile dell'immissione in commercio documenti tale presenza al Ministero della sanità entro il 31 marzo 1997.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

2.1

IL GOVERNO

Sopprimere l'articolo.

2.2

MANARA

Stante l'assenza del presentatore, l'emendamento 2.2 si intende decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 2.1 presentato dal Governo.

È approvato.

Art. 3.

(Asilo nido del Ministero della sanità)

1. Il Ministro della sanità è autorizzato a corrispondere agli aventi diritto le somme occorrenti per il funzionamento dell'asilo nido del Ministero della sanità.

2. Alla copertura dell'onere a carico dello Stato derivante dal comma 1, valutato in lire 160 milioni annue a decorrere dal 1997, si provvede, per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo.

3.1

MANARA

CAMPUS. Stante l'assenza del presentatore, faccio mio l'emendamento 3.1.

BERNASCONI, *relatrice alla Commissione*. Esprimo parere contrario.

VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Mi associo al parere della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1 presentato dal senatore Manara e fatto proprio dal senatore Campus.

Non è approvato.

In conseguenza della soppressione dell'articolo 1 e dell'articolo 2, il disegno di legge risulta composto di un solo articolo.

Lo metto quindi ai voti.

È approvato.

In relazione agli emendamenti introdotti nel testo, il titolo dovrà essere così modificato: «Disposizioni per il funzionamento dell'asilo nido del Ministero della sanità».

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI

